

2

Terzett aus Zelmira von Rossini, ges. von Demois. Henr. Grabau, Madame Franchetti-Walzel, und Hrn. Pögner.

Polidoro. Ma m'illude il desio. No, ciel pietoso,

Grazie ti rendo! ecco la figlia!

E quella che là segue, chi è mai?

Zelmira. Miralo!

Emma. Oh dei! che veggo? egli respira?
Oh qual sorpresa!

Zelmira.

Ah padre mio!

Polidoro.

Zelmira!

Soave conforto
D'un padre dolente!
Nel giubilo assorto
Più affanni non sente
Il cor che desia
Sol viver con te.

Zelmira. Di marzial concento
Risuona questa volta.

Zelmira. Le braccia mi stendi,
Mio dolce ristoro,
Men fiero tu rendi
L'acerbo martoro,
Che l'anima opprime,
Se teco non è.

Emma. Lontane strida io sento.

Zelmira. Padre, ti lascio, addio!

Polidoro. Tu m'abbandoni?

Zelmira. E d'uopo
Saper che avvenne.

Polidoro. Ah resta!
Tu accresci il mio timor.

a 3. Qual crudeltade è questa!
A mi si spezza il cor!

Zelmira. Se trova in te scampo
L'oppresso innocente,

Tu salvami il padre,
Oh Nume clemente,

E pera la figlia
Pel suo genitor.

Emma. Se trova in te scampo
L'oppresso innocente!

Salvale il padre,
Oh Nume clemente,

Di misera figlia
Ti mova il dolor.

Polidoro. La mente è in un vortice,
Non ho più consiglio,

M'opprime l'immagine
D'un nuovo periglio.

Oh stelle, cessate
Dal vostro furor!

a 3. Oh grato momento,
Oh immenso contento.
Oh immenso piacer!
Dal fato non spero
Più bella merce.

Polidoro. Ma di, perchè costei
In questo asilo...?

Zelmira. Intendo.
Non paventa di lei:
Mi è fida.

Emma. I dubbj miei
Perdona.

a 3. Oh qual fragor!

Polidoro. Figlia, t'appressa, ascolta.